

Note per la progettazione degli allestimenti della futura Pinacoteca e dei piani terra e III° del Torrione degli Spagnoli di Carpi, nell'ambito del progetto A4 n. 237/2014

L'area del Palazzo dei Pio destinata a ospitare la pinacoteca sono le cosiddette Stanze del Vescovo, un corpo di fabbrica al primo livello che connette la porzione centrale rinascimentale del Palazzo attraverso la loggia di primo ordine con il quattrocentesco Torrione degli Spagnoli, con affaccio sulla piazza dei Martiri. Si tratta di un'infilata di cinque ambienti passanti, di dimensione variabile, sul fronte ovest verso la piazza, e di altri tre ambienti sul fronte est con affaccio sul Cortile delle steele, di dimensioni più limitate e di minor pregio.

Nella prospettiva futura, la Pinacoteca assume un ruolo importantissimo nell'approccio del visitatore: quando si attiverà il percorso di visita al Palazzo e ai Musei con accesso dal piano terra del Torrione degli Spagnoli e uscita dal Cortile d'onore, la Pinacoteca, partendo dal presupposto che il Torrione non conterrà allestimenti permanenti, costituisce il primo impatto del visitatore con le collezioni del Museo e della città.

Peraltro, non potendo escludere che i visitatori possano accedere anche da nord, il progetto della Pinacoteca - come il Museo della Città - dovrà prevedere un percorso leggibile e comprensibile in entrambi i sensi. Un percorso, per di più, che faccia dell'affaccio su piazza dei Martiri uno dei punti di forza e un elemento integrante dell'allestimento, compatibilmente con le norme di sicurezza e di conservazione delle opere d'arte. Sarà quindi opportuno prevedere nel progetto di allestimento che le opere siano collocate sulle pareti sud, nord ed est, lasciando libera il più possibile la parete ovest, che, per di più, meno si presta per la presenza di finestre.

In concreto, la nuova pinacoteca si dovrebbe sviluppare attraverso due percorsi paralleli:

- percorso 1: stanze del Vescovo, fronte ovest. Ognuno dei cinque ambienti è progettato con una selezione di opere, come una piccola "mostra", che costituisce una delle tante storie diverse che costituiscono la storia principale, comprensibile e leggibile nella sua interezza. All'interno di ogni sala, ogni dipinto selezionato ha almeno un aspetto che può essere tradotto in forma "spettacolare" e/o interattiva, diventando una delle tante storie diverse che vanno a comporre la storia tematica della sala. Ognuna di queste storie ha un approccio personalizzato, lasciando libero il visitatore di fare suo solo ciò che lo interessa e lo incuriosisce. Per questo, quella che esce dalla visita è una storia esclusiva e inclusiva, nella quale il visitatore ha un ruolo fondamentale. In questo senso, che la visita parta da sud o da nord, non è mai priva di senso.
- percorso 2: due ambienti, fronte est. Sul migliaio di dipinti della raccolta carpigiana, l'allestimento delle stanze del Vescovo ne prevede al massimo un centinaio. Come rendere fruibile il resto del patrimonio pittorico, ovviamente quello qualitativamente degno di essere fruito? L'idea è di prevedere, come avviene in alcuni musei europei (Francia, Gran Bretagna), un "deposito" accessibile in cui è il visitatore a interagire con le strutture di deposito, grandi griglie che scorrono su binari sulle quali, a rotazione lenta ogni 4 mesi (primavera; estate; autunno-inverno), viene allestita una mostra tematica con il patrimonio del museo. L'idea di tematizzare ciclicamente un'esposizione con queste modalità, oltre a offrire una valorizzazione costante della raccolta, risulta nel tempo poco dispendiosa e di semplice gestione tecnica.

Destinazione d'uso ipotizzate per i locali dei quattro piani del Torrione degli Spagnoli da tenere in considerazione per la progettazione degli allestimenti del piano terra e del terzo piano:

Piano terra: l'accesso principale al Torrione avviene dall'ingresso posizionato sul lato nord dell'edificio, in corrispondenza del Passo degli Sbirri. L'ingresso dà accesso diretto a una sala (vano n. 11) che occupa l'intera porzione settentrionale del Torrione con sviluppo est-ovest, che

presenta una copertura voltata con tracce di importanti decorazioni tardo quattrocentesche. Per la diretta accessibilità, il pregio architettonico e artistico e le dimensioni, si ipotizza una destinazione a sala pubblica per cerimonie e celebrazioni di servizio e di rappresentanza, compresi i matrimoni civili oggi dislocati in sedi differenziate. Sulla porzione meridionale del Torrione si aprono tre vani: due di questi ambienti (vani n. 13 e 14) sono adibiti a ospitare l'Ufficio informazioni e accoglienza turistica che da una parte avrebbe una collocazione adeguata alla funzione che svolge, dall'altra consentirebbe un'apertura continuativa dell'edificio costituendo a tutti gli effetti il primo punto di "vetrina" e promozione della città. Il terzo vano (n. 12) è l'area di passaggio che consente l'accesso a un corpo di servizi che include i servizi igienici e il vano scala che porta al piano superiore.

Primo e secondo piano: entrambi i piani presentano un'analogia struttura architettonica, un'ampia sala a nord (vani 25 e 35) e tre ambienti sul lato meridionale (vani 22 e 32 – 23 e 33 – 24 e 34). In quest'area del Torrione è ipotizzato un piano di installazioni legate a una progettazione condivisa, in termini culturali ed economici, coi soggetti del territorio che operano nella moda, che utilizzano dinamicamente gli ambienti dell'edificio per installazioni, riflessioni, studio e ricerche sull'innovazione e la creatività, nonché come sede per la presentazione di collezioni ed eventi. Percorsi su base tattile e multimediale: materiali, colori, particolari e sensazioni che recuperano il patrimonio reale e immateriale del territorio; video, interviste, musica, fotografia, arte che restituiscono la chiave di comunicazione e pubblicità del mondo della moda. Si tratta quindi di prevedere un recupero che non collochi installazioni e strutture espositive permanenti, ma adeguamenti e predisposizioni per esposizioni, meeting, show room, ecc... Il primo piano è collegato, attraverso le stanze del Vescovo, al percorso dei Musei di Palazzo dei Pio, coi quali è possibile anche ipotizzare di realizzare attività in collaborazione.

Terzo piano, piano di sottotetto: il vasto ambiente di sottotetto (n. 43) si configura, data anche l'altezza, come vero e proprio belvedere sulla piazza e sulla città. Punto di vista straordinario, ma anche spazio eccezionale per realizzare eventi, è destinato a ospitare attività straordinarie (non di carattere espositivo) che hanno principalmente come protagonisti le creazioni delle griffe di Carpi, con eventuale supporto di caffetteria. Se infatti a piano terra si possono prevedere cerimonie e celebrazioni ufficiali, nonché incontri di rappresentanza per l'ente, nel sottotetto si esplicita in maniera completa la funzione di promozione e immagine della città.

Il Responsabile del Procedimento e
Dirigente del Settore A7
Arch. Giovanni Gnoli



Allegato:

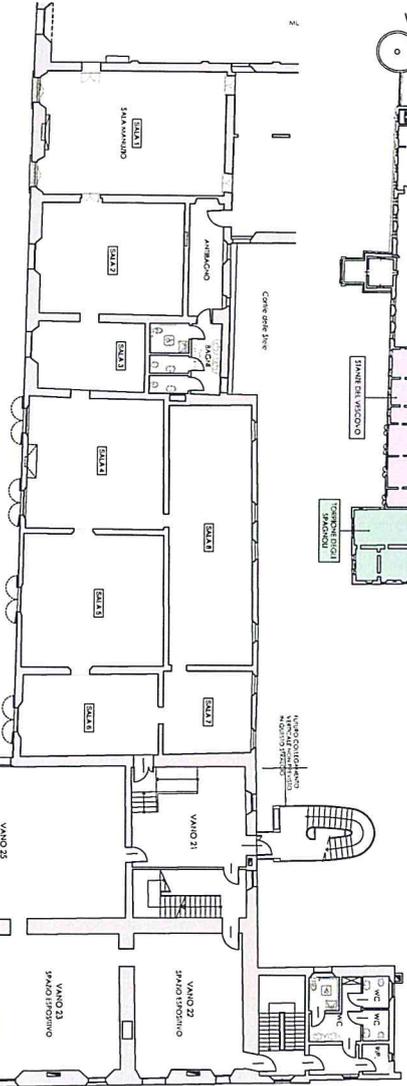
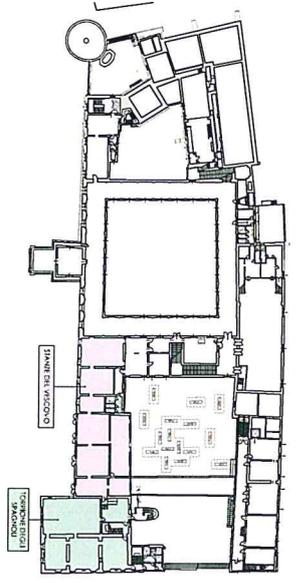
- pianta delle Stanze del vescovo e piante del Torrione degli Spagnoli



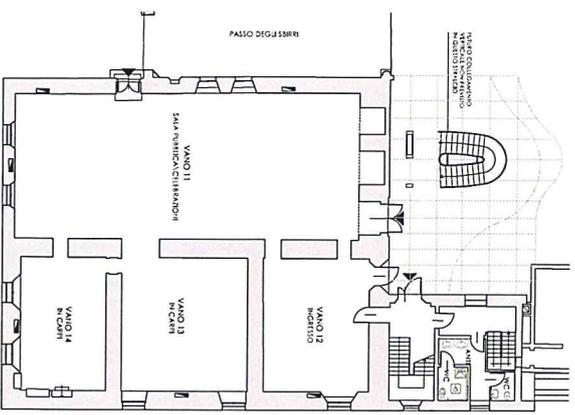
CASTELLO DEI PIO DI SAVOIA
AUTISTANTI PER LA NUOVA PIACOTICA
E PER LE SALE A FUNZIONE PUBBLICA
DEL PRIMO PIANO E DEL TERZO PIANO
NEL COMPLESSO DEI SAVOIA



PLANIMETRIA E PIANTE



PIANTA PIANO PRIMO



PIANTA PIANO TERRA

